Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 250 LUNEDÌ 16 Ottobre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni & C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Il libro della nostra guerra.

Italia Nostra!

Forte sulle tue Alpi
Libera ne' tuoi mari

prende per titolo il nuovo libro di Barbara Allason che con l'entrante anno scolastico sarà adottato nella prima classe del nostro ginnasio.

E' un lavoro di media mole, alla cui introduzione si è sostituito un quadro ad una dedica: quello riproduce il monumento eretto da Trento al «Padre di nostra Gente» che maestoso s'erge per additare ai nostri fratelli la via della Patria, dove altri cuori palpitano per la stessa fede, con lo stesso fervore per la stessa causa; questa invece è per l'insigne statista Antonio Salandra che «alle donne inspirò la religione della pietà — ai piccoli l'amore alla Patria — al mondo proclamò il diritto di Roma». E col battesimo di questi due Nomi il volumetto viene presentato ai nostri giovani, ricco d'episodi inediti, d'imprese ardite, di crudeli sofferenze compiute e sopportate così, in silenzio, senza lamenti, all'ombra d'una fede e d'una idea, sotto la radiosa visione del tricolore, là in quelle terre dove la Gran Madre nostra portò le armi della libertà e del diritto, contro l'oppressione e la barbarie. E a quei fatti avvenuti durante la diuturna attesa, fan seguito quelli compiuti dal nostro popolo in armi fin dal primo giorno in cui la «Gran proletaria si è mossa» libera e forte, non più avvinta dalle catene della neutralità, nè fremente sotto il famigerato «Parecchio».

Le prime pagine ci dicono gli sforzi compiuti dall'obbrobrioso Impero per rallentare i forti battiti dell'anima italica, per trasformare le coscienze, tentando d'inoculare nel sangue vermiglio d'Italia il germe Asburghese. L'effige del biondo martire triestino prende il primo posto, ed è giusto perchè fu lui che insegnò l'esempio col sacrificio ed al cui nome ricorrevano spesso i suoi conterranei per attingere forza novella nelle lotte contro il liberticida Impero.

Chiara e sufficientemente estesa è la topografia dei luoghi formanti la meta delle nostre aspirazioni. Altro triestino viene presentato all'ammirazione dei giovani: Romeo Battistig che per primo irrorò del suo sangue le sue terre lasciandone l'orma profonda come severo monito agli irredenti che di là passeranno per vendicarlo e per vendicarsi. Ma quale non fu l'opera sua durante l'ansiosa attesa delle pugna? A Udine era troppo noto perchè si possa qui fare una lunga biografia dell'uomo cui la Patria tanto deve per il suo volontario olocausto. Una lunga descrizione dal titolo «Un'eroina» ci dice dell'Abriani di Ala che una vignetta illustra, mentre l'audace giovane precede i nostri soldati per indicar loro dove il nemico s'era annidato. E va avanti la nostra eroina incurante del pericolo che la sovrasta, sorda ai «si ritiri» del capitano che continuava a suggerirle: «potrebbero vederla, la sua veste bianca è facile bersaglio.»

La sua bianca veste simboleggiava l'eroismo e la vittoria: era l'Italia avvolta nel suo niveo manto che scendeva in campo per farsi condottiera de' suoi figli nel nome dell'umanità soffrente e della giustizia calpestata.

Quando sarà passata la grand'ora che la Patria sta attraversando e dopo di essa le generazioni che assistettero ai suoi eventi, l'eroismo di Maria Abriani sarà tramandato come epica leggenda.

E, passando quindi a parlare dei sacerdoti soldati leggiamo:

«Noi sacerdoti non siamo gli uomini della pace inerte e fiacca, ma della giustizia e della libertà. Così disse Padre Semeria, barnabita, cappellano militare, predicando nel Duomo di Udine a un pubblico di combattenti».

Accanto al nome di Padre Semeria troviamo quello di Padre Gemelli entrambi divenuti popolarmente noti perchè sanno con rara competenza accoppiare l'amore della religione a quello della Patria, e con alata parola dimostrare ai combattenti come con questo duplice motto possano trovar sicura vittoria.

Dal magnanimo Re soldato e del geniale stratega Luigi Cadorna è superfluo dilungarsi per ritesserne gli elogi che vengono fatti loro, perchè di fronte alla venerazione ed alla fiducia che la nazione ha riposto nelle loro mani, ogni più alta e colorita parola riuscirebbe arida, inefficace, vana.

Infine si ricorda ai giovani «l'opera nefanda» compiuta dai pirati dell'aria sugl'inermi cittadini di Venezia, Brescia, Belluno, Verona — a proposito, perchè Udine non figura tra le città bombardate, se fu la prima a subire l'onta malvagia dei barbari senza nome? forse non ebbe anche Udine numerose vittime? — ove l'ira nemica seminò rovina e morte, lutto e dolore. Ricordino i giovanetti i sono frammenti di vita che mai cadranno nell'oblio perchè l'odio per questi tiranni è congenito in noi, per la tradizione dei padri.

Il libro di Barbara Allason deve aver veduto la luce prima che Cesare Battisti e Nazzario Sauro salissero il patibolo, perchè altrimenti come si potrebbe ammettere l'ommissione di due nomi che la fulgida luce di tanto martirio farà vivere attraverso i secoli?

Son lacune grandi, che oggi verranno colmate dalla patriottica parola degli insegnanti per gli alti sentimenti di cui sono sempre stati animati; ma in una nuova edizione si dovrà parlarne.

* * *

Sotto lo stesso titolo sono usciti altri volumi per le classi elementari inferiori e superiori, dovuti questi alla penna di Luigia di S Giusto che s'ebbe incondizionate lodi da parte dei nostri più illustri statisti, fra cui figura Paolo Boselli che li definì «un'efficace opera di propaganda non solo nella scuola, ma anche nelle famiglie ove penetrano sicuramente». L'ingresso nella scuola di questa prosa fervente di patriottismo troverà fecondo terreno negli animi tanto sensibili dell'adolescenza educata al sacro culto della Patria. Non trascuratene la lettura dunque; son fatti d'oggi, accaduti intorno a voi ed in cui i vostri cari ebbero campo d'esplicare tutto il loro valore. Domani, quando la pace tornerà a stendere il suo candido velo sugli animi bellicosi e la palma della vittoria verrà a deporre il bacio riconoscente della Patria sulle fronti dei nostri prodi vincitori, per poi restituirli, in un'apoteosi di gloria, all'interrotto lavoro ed alla solenne quiete del focolare domestico, interrogateli allora, o giovanetti, sui fatti delle particolari loro gesta ed ascoltateli con religiosa attenzione perchè quelle saranno le pagine sparse d'una storia inedita.

Ottobre 1916

Chino Loruga

Il libro è edito dalla Casa Salvatore Biondo di Palermo.

CRONACA PROVINCIALE

Un lutto di S. E. l'on. Ancona.

Espigi ci telegrafa da Roma che a Ferrara è morto ieri, domenica, il sig Lazzaro Ancona, preclaro commerciante di Ferrara, padre a S. E. l'on. prof. Ugo Ancona sottosegretario di Stato ai trasporti. Il telegramma aggiunge:

«S. E. l'on. Ancona, addoloratissimo, è accorso al cappezzale del suo genitore».

* * *

All'illustre rappresentante del Collegio di Gemona, certi d'interpretare anche i sentimenti dell'intero Collegio, mandiamo le espressioni della più viva e profonda condoglianza.

VALVASONE

La gloriosa morte di un volontario

E' pervenuta alla famiglia la conferma ufficiale della eroica morte del volontario granatiere Pompeo Micoli, avvenuta sul S. Michele il giorno 9 Agosto decorso.

Il Micoli era partito volontario fino dall'inizio della guerra, prese parte a tutti i combattimenti coi valorosi granatieri.

Onore alla di lui memoria gloriosa e condoglianze alla famiglia.

SACILE

All'Assistenza Civile — Il signor Carlo Patris di Pordenone vincitore della bicicletta (VI premio della lotteria pro lana) nel ricevere il regalo, elargì al Comitato di Assistenza civile lire 20.

AZZANO X

Funebri — I rituali rintocchi funebri addensavano nella nebbiosa mattina, una moltitudine di signor e signori del paese e dei dintorni e una folla di popolo commosso e riverente nell'ampia chiesa per assistere alla mestr cerimonia delle esequie funebri in onore del compianto giovane Francesco Brunetta, sotto tenente di fanteria eroicamente caduto (come parlammo il 30 u. s., sul sabottino, mentre conduceva all'assalto i suoi prodi soldati.

Impossibile enumerare i presenti; ricorderemo solo tutti i parenti, il Comm. Prefett. rag. Palumbo il dott. cav. Gaeiazzi con il cav. Pesenti anche per il collegio Marco Foscari ni di Venezia di cui il caduto era allievo; il sig. Bidoli per i compagni, il cav. Egisto Polanzani, l'ispettore Pantarotto' sig. Cominotti per la Prefettura di Pordenone, nonchè le sig. Sam Ruscello, Venier, Bellavitis e Polotti di Tiezzo, Cossetti, Gini, Zaghis, Actis Mestron di Chions, Vazzoler di Pordenone, Zanussi Santelmorti di Pasiano le Civran e Pascotto di Fagnigola e tutte le famiglie di Azzano che vollero così dare l'ultimo tributo affettuoso all'eroe e assicurare la famiglia della più profonda stima che circondava l'amato giovane il cui Nome resterà fulgido vanto e orgoglio del paese suo natale, ch'Egli amava così da rendersene benemerito in ogni occasione.

La Chiesa era addobbata a festa, poichè non si deve piangere chi muore per la Patria, poichè egli è assurto ad un'altezza invidiabile. E fiori, fiori, fiori sulla sua tomba, alla sua fiorente giovinezza.

E splendide corone di rose e garofani bianchi e purpurei intrecciati al verde alloro e alla forte quercia, sul tricolor vessillo offersero, la sua famiglia, quella dello zio Giuseppe, dello zio Francesco, il Commissario prefettizio, le signore e signorine di Tiezzo al valoroso tenente.

Fra le spade intrecciate la bella figura del glorioso giovane sorrideva alla folla piangente e alle meste note dell'organo, pareva sentire la sua voce che dicesse: Sorelle, fratelli, parenti, amici rasciugate le lagrime, il mio spirito esulta per ideale più santo la mia vita non poteva darsi, nella schiera degli eroi io son felice e benedico all'avanzata intrepida dei nostri soldati e sento il grido della Vittoria nostra che s'alza sempre più forte, più alto, eccelso erompen[do] da milioni di petti: Coraggio!

E fra il fumo degli incensi, il profumo dei fiori, il salmodiare degli oranti, il suono dell'organo, il pianto delle campane la commozione era intensa.

* * *

In morte del valoroso giovane la famiglia offri L. 100 alla Croce Rossa per l'inscrizione del suo nome all'umanitaria istituzione, 400 alla Congregazione di Carità 300 al Comitato di preparazione Civile.

I presidenti delle istituzioni beneficate ringraziano e rinnovano condoglianze vive e sentite alla generosa famiglia.

CRONACA CITTADINA

Prezzi di alcuni formaggi

La Camera di Commercio comunica che con decreto ministeriale del 12 corr. andato in vigore il 13, è stato stabilito quanto segue:

Art. 1. Il prezzo massimo di base L. 300 al quintale, fissato dall'art. I. del decreto Ministeriale 15 settembre 1916, per il formaggio pecorino produzione 1915, s'intende applicabile al formaggio pecorino prodotto nel periodo autunno 1915 inverno 1916

Il prezzo massimo di base del formaggio lodigiano produzione 1916 è modificato in L. 240 al quintale.

Il prezzo massimo di base del caciocavallo grasso produzione 1916 è fissato in L. 260 al quintale.

Art. 2. Dal prezzo massimo di base del burro già fissato in lire 340 il quintale, per merce posta su vagone, alla stazione di partenza; s'intendono escluse le spese d'imballaggio.

Art. 3. I prezzi del Grana reggiano, parmigiano, uso reggiano e lodigiano del 1916 ora non venduti al pubblico, indicati nel decreto del 15 settembre u. s., sono da considerarsi prezzi di base per i futuri calmieri.

Gara militare di salto e corsa in Castello

Ieri nel pomeriggio alla presenza del capitano e degli ufficiali e sotto ufficiali della batteria antiaerea in Castello si è svolta una riuscitissima gara di salto e corsa fra i militari di quel reparto

I bravi soldati avevano tutto preparato egregiamente, adornando l'ampio piazzale di bandierine correnti fra tronco e tronco degli alberi.

Ufficiali e soldati si interessarono vivamente alla gara, plaudendo a coloro che si erano distinti; quindi il capitano procedette alla distribuzione dei premi.

Ecco i nomi dei premiati:

Gara mista di salto: I. premio, L 15, al mitragliere Lunardi; II premio L. 10, al caporal maggiore Tabarroni.

Gara di salto in alto, I. premio L. 15 al caporal maggiore mitragliere Mengoni; II. premio L. 10 al mitragliere Luuardi; III premio diviso fra tre soldati che avevano riportato uguali punti.

Gara di corsa all'americana: I. premio L. 30, alla coppia caporal maggiore Leone e caporale Finanti; II. premio L. 20, alla coppia Lunardi ed Esposito soldati; III. premio, lire 12, alla coppia Pozzuoli e Mazzi, soldati.

Ai vincitori fu poi accordato il permesso giornaliero.

Cade e si frattura il femore. — Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale il bambino di tre anni Giusto Gottardo di Luigi. Il piccino cadendo aveva riportato la frattura del femore sinistro fu giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Promossi con esami

Dalla I A, B, C e D. Agostinis Antonio, Armellini Adolfo, Burelli Giovanni, Canelli Giuseppe, D'Agostinis Vittorio, Del Negro Giovanni, Liesch Cleleito, Maduasi Aldo, Marin Pietro, Mulloni Giuseppe, Nicolini Spiridione, Ostogalli Rinaldo, Pizzi Mario, Simoni Egidio, Minutti Mario, Martinelli Umberto Orian Giovanni, Pagnossin Guido, Pellegrini Gino, Pravisani Luigi, Rea Mario, Sgobaro Luigi, Silvestri Giovanni, Turco Vittorio, De Paulis Oreste, Franzil Ferruccio, Mazzilis Ferruccio, Missio Giuseppe, Molinis Luigi, Quaglia Orsolino, Rieppi Odorico, Romano Francesco, Tarantola Giovanni Ticò Ardulno, Tracanelli Elmo, Usoni Luigi, Bandiani Armando, Bianchi Valerio, Dal Dan Enzo, De Apollonia Leonello, Gregoricchio Marx, Morassi Maria, Portoldeo Pietro, Pico Aldo, Piva Luigi (promozione limitata), Zardini Oscar, Vecchio Sante, Partini Riccardo, Bagnini Silvio.

Ammessi: Fantoni Ferdinando, G. B. Biancuzzi Alessandro, Radice Luigi, Cella Manlio, Trivellato Napoleone, Bressanutti Umberto, Formentini Mario.

Dalla II A. B. C. e D: Baraldi Carlo, Colledan Rinaldo, Michelutti Giordano, Nigris Lino, Polla Vincenzo, Trevisan Luigi, Baldini Antonio, Bassutti Giovanni, Bruno Mirtillo, Deanna Pilnto, Liuzzi Giuseppe, Mauro Giovanni, Pellegrini Romano, Sartogo Pietro, Zuli Giovanni, Cotta Angelo, Mazzaroli Bruno, Strazzaboeco Nello Tavano Giovanni, Ronzoni Mario, Bet Bruno, Botti Felice, Del Fabbro Enrico, Pagura Cesio, Rossi Eugenio, Rossi Aldemiro, (ammesso al 3 o agrimensura)

Dalla III A. B e C. Obberofler Vittore, Piovesana Giuseppe, Perosa Fernanda, (ammessa al 4 o corso F. M.) Martini Giovanni (ammesso al 3, o corso F, M) Alegranzi Cesare, Bombarda Pio, Cantoni Giuseppe.

Castelani Rodolfo, Sambuco Carlo, Sfriso Gino, Marinatto Nazzarena, Paoletti Ennio, Tamai Arturo, Tito Manlio, Angeli Giuseppe, Barburini Vitaliano, Cabrini Ezio, De Luca Aldo, Disnan Quattordicesimo.

Licenziati.

Industriale: Formentini Pietro; Ragioneria: Tedeschi Ruggero, Englaro Diego, Fratelli Salvatore.

Le smanie di un facchino. — Per non trascurare l'abitudine sua, il noto facchino Bernardini Marcellino anche stamane si lasciò cogliere dai carabinieri nei pressi dei teatri in preda ad una sbornia fenomenale.. Invitato a rincasare non se ne diede per inteso, e nemmeno volle seguire i carabinieri, i quali prima tentarono con le buone e poi dovettero trascinarlo a forza di braccia. L'ubriaco, intanto sbraitava ed inveiva contro gli agenti ingiuriandoli e, avvitichiandosi alle gambe dei carabinieri, non voleva assolutamente seguirli.

Accorse un delegato a prestar man forte e finalmente, si riuscì a caricare il facchino su di un autocarro e trasportarlo alla caserma delle guardie di città, ove è stato trattenuto.

L'abbandonata

Per tutte fu provveduto; Via Palestro fu dimenticata. Prima della guerra, il tratto della strada compreso fra le case fu restaurato a spese degli stessi abitanti.

In seguito al passaggio di pesanti carriaggi, la povera strada, che sembrava quasi il viale d'un parco signorile, è divenuta impraticabile, massime nei giorni piovosi.

I sottoscritti si rivolgono all'onorevole Municipio per ottenere un benevolo interessamento affinchè l'autorità Militare, che di quella strada fa così largo uso pensi e provveda a riattarla, come fece per tante altre in simili condizioni di diritto e di fatto.

Gli abitanti

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	28631.48
In morte di Romana de Alti dott. Giovanni Carnelutti	5.—
In morte di Cesare Ferugilo Ditta Giuseppe Valentinis e Comp.	10.—
dott. Gualtiero Valentinis	2.—
Avv. G. B. Marcè	5.—
Pantarotto Giovanni	5.—
Ernesto e Maria Corsini	10.—
Famiglia Dopitcher in morte della madre del maggiore Perna	25.—
Totale L.	28693.48

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9080.45
Angelo e Ida Blasoni in morte di Cesare Ferugilo	10.—
Sorelle Passero nell'anniversario della scomparsa del tenente Calisto Luigi de Gaspari	2.—
Totale L.	9092.45

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Alla Scuola e Famiglia: famiglia Passero Francescatto in morte di Attilio Periotti 1.

Alla Dante Alighieri, nel trigesimo della morte del tenente Giacomo Novello, la famiglia di lui offre L. 50; La sig. Mercedes Koller L. 10.

Agli orfani dei morti in guerra la famiglia del tenente Giacomo Novello, nel trigesimo della sua morte L. 10.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Oggi si rappresenta *L'albero del male*, dall'azione interessantissima e dall'allestimento scenico superbo. Seguirà la caratteristica *Furlana* (dal vero) che l'orchestra accompagnerà con apposita musica e chiuderà una brillante scena comica.

Oggi *l'ultima rappresentazione* avrà termine alle ore *20,30 precise.*

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra nuovo e attraente programma che comprende:

«Giornale Pathè di Guerra»: Nuova edizione. — Serie speciale.

«Per l'onore»: Dramma commovente e passionale in 3 atti.

«Il vaso di Pandora»: Scena comicissima.

Cicuto Pietro Lino

cap. maggiore nell'.. Alpini Batt.ne M. combattente dall'inizio della guerra, colpito da granata nemica, lasciava sul campo dell'onore la sua balda gioventù.

I desolati genitori, il fratello, i congiunti tutti, dandone il triste annunzio, avvertono che giovedì 19 p. v. nella locale chiesa parrocchiale alle ore 10 ant ne avrà luogo la funzione funebre in suffragio del prode caduto nel Trentino.

La presente serve quale partecipazione personale.

Valeriano, 15 ottobre 1916.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 89

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L' AVVENTURIERO

Elvira lo conosceva troppo bene, per non concepire serii timori.

Sospettosa per natura e per abitudine, era tenuta in agitazione dalla sua stessa relazione col re avvenuta una così strana concatenazione di casi. Ella medesima non sapeva fino a qual punto potesse confidare nel nascente affetto di Filippo II, nè se dovesse calcolarlo come potente appoggio, o non piuttosto come un pericolo vicino e costante.

Aveva procurato di favorire Antonio Perez, e questi in cambio la aveva insultata; si era creata una rivale nella principessa, della quale erano noti gli antichi legami col monarca; era circuita da pericolosi nemici, e per sostenersi non poteva contare che sulla propria audacia e sulla sua bellezza.

Fra tutti gli uomini, che i suoi vezzi aveva affascinato, uno solo le ispirava fiducia: Tristano della Bastida.

Per suo mezzo era riuscita a formarsi una posizione, che avrebbe potuto renderla forte. Egli l'aveva salvata con generoso disinteresse dal colpo mortale che le era stato vibrato da Antonio Perez, per disonorarla con uno scandalo agli occhi del re. Egli non aveva cessato un istante di mostrarle rispetto, quasi adorazione; egli infine l'amava con sincero e puro amore, spinto sino ai maggiori sacrifici.

Elvira conosceva perfettamente quel fedele servitore, che non esigeva altro compenso dei propri servigi, se non novelli comandi accompagnati da un amabile sorriso e pronunciati con voce amorevole.

Quando furono giunti alla porticina della via di San Oproprio, Tristano si licenziò.

— Come!? Ve ne andate signore? — gli chiese la donna con accento insinuante.

— Sembrami d'aver osservato che qualcuno ci seguisse e non vorrei per mia cagione aveste ad incontrare qualche novello pericolo.

— Pericoli, signore?... Non ne conosco affatto. Io stessa ho potuto giudicare quanto siate valoroso; ma, oltre che non sarei tranquilla rimanendo sola, avrei pure bisogno ancora di voi.

— In tal caso, signora, disponete di me.

— Entrate.

Elvira lo precedette, e lo introdusse nella camera dove si era intrattenuta col paggio di Antonio Perez.

— Sedete, signore, e ditemi, se non vi spiace, il vostro nome.

— Tristano della Bastiglia, signora.

— Ricordo d'avervi veduto, tre notti or sono, in una circostanza per me molto triste.

— Nell'osteria degli Angioli.

— E' vero; e allora voi tentaste salvarmi.

— Tale sarebbe stato il mio desiderio, signora, ma ne fui impedito da un potere, al quale mi era forza obbedire. Credo di potervi palesare il mio nome, giacchè so chi voi siete.

— Mi conoscete?

— Sì; credo che siete stata sotto il dominio di un uomo che si chiama Alì Pascià.

— Ma colui fu gravemente ferito, ed ora forse è morto.

— A quanto pare, Nicodemus vi ha narrato ogni cosa.

— Sì.

— Allora saprete che Martino Gil e vostra sorella Violante si trovano in Madrid.

— Martino Gil, quel furfante che serviva Alì Pascià in Granata?

— Appunto. Guardatevi però dal rivelare quello che sapete circa al suo passato, perchè vi formereste un possente nemico.

Elvira fece un gesto di disprezzo.

— Disprezzatelo, se vi piace, ma in segreto. Egli è stato riconosciuto discendente di una illustre famiglia, porta il nome di don Giovanni de Menoses, è reggitore di Madrid, capitano di cavalleria e sopratutto, bello, valoroso e ricco

— Ma dove ha rubato i suoi titoli e le sue dovizie?

— Lo ignoro.

— E se vi avessero ingannato?

— Ho veduto coi miei propri occhi. Avete osservato quei tre uomini che erano meco nella infame casa, dove vi aveva trascinata quel miserabile di Antonio Perez?

— Sì..

— Ebbene, quei tre uomini sono suoi ufficiali al pari di me.

— Mi parve di aver veduto fra essi Diego Barredo.

— Sì, signora.

— Che fa egli qui?

— Gli avvenimenti di Granata, la ferita del suo padrone Alì Pascià, e la scomparsa dei nostri fratelli, insieme a Fatima, gli hanno fatto mutare consiglio. Incontrammo per caso Martino Gil e siamo stati assoldati Ecco tutto. Aspettiamo e nulla più.

— Però quel Barredo è mio nemico?

— Appunto per ciò dovete procacciarvi, signora, un potente appoggio, nessuno migliore di [illegible] don Giovanni di Menoses, come d'ora innanzi dovete chiamare Martino.

— E a che mi servirà il suo appoggio? non siete voi per me un amico fedele ed un servitore generoso?

— Ah! signora — esclamò Tristano, pallido per emozione. — L'essere vostro amico mi farebbe troppo male...

Era questa la prima frase equivoca che egli si fosse permessa.

— E perchè, amico mio? — insistette Elvira con voce insinuante e avvicinandoglisi. — Ascoltatemi: io ho bisogno di un uomo come voi, nel quale ho un'illimitata fiducia; so che non mi tradirete mai, perchè ho indovinato tutto quello che siete, e che potete divenire per me. Solamente voi Tristano continuò con voce grave e solenne, avete potuto destare in me il sentimento della mia gratitudine, perchè questa sera foste meco assai generoso, perchè mi avete salvata e rispettata.

(Continua)

ULTIMA ORA

La battaglia d'occidente

Bollettino francese

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Grande attività di artiglieria e di aviazione nella regione della Somme. Il numero dei prigionieri validi fatti durante i combattimenti di ieri nel settore di Ablaincourt-Belloy si eleva a 1100 tra cui 19 ufficiali. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato germanico

Confessione di perdite

BASILEA, 16. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera: Forti combattimenti di artiglieria dalle due parti della Somme, che si estesero oltre l'Ancre verso nord e raggiunsero la maggior violenza tra Courcelette e Rancourt e sul fronte di Barleux Ablaincourt. Attacchi inglesi determinarono al nord di Thiepval con due lotte corpo a corpo nelle nostre linee. Il nemico ne occupò un punto; altrove, fu respinto. Nella regione di Lesboeufs l'avversario fu respinto. I francesi attaccarono tra Barleux e Ablaincourt. Essi presero piede nel villaggio e nello zuccherificio di Genermont; altrove furono respinti. La parte meridionale di Ablaincourt si trova in nostro possesso.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico: Ad est della Mosa abbastanza forte fuoco di artiglieria ad intervalli. (Stef.)

La battaglie sul fronte tedesco-russo ed austro rumeno

Trincee tedesche conquistate dai russi

PIETROGRADO, 16. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. La sera del 13, dopo bombardamento sui nostri accampamenti nella regione di Scraboff, il nemico intraprese l'offensiva sulle nostre trincee avanzate; fu ributtato con contrattacco alla baionetta e subì gravi perdite.

Nostri valorosi elementi nella regione a nord di Korytnitza, dopo lotta accanita, conquistarono trincee nemiche, catturarono due mitragliatrici e fecero prigionieri. Furono poi respinti, con gravi perdite pel nemico cinque suoi contrattacchi successivi alla baionetta.

Nella regione di Nitchiatchouff, un tentativo nemico di attaccare nostri elementi fu paralizzato dal nostro fuoco. Elementi nemici che tentarono a più riprese di attaccare le nostre posizioni nella regione di Kirlibaba Dornavatra, come anche in Dobrugia, furono ributtati. (Stef.)

Nave turca armata catturata dai russi nel Mar Nero

PIETROGRADO, 16. Nel Mar Nero il 12, il sottomarino Fiulen, comandato dal tenente di vascello Kititzin, dopo lotta inuguale durata un'ora presso il Bosforo con il trasporto turco armato Rodosto, stazzante 5000 tonnellate e comandato da ufficiali tedeschi, s'impadronì della nave e malgrado le avarie e subite durante il combattimento la condusse a Sebastopoli. (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale sugli avvenimenti al fronte orientale dice: Sul fronte ad ovest di Luck attività aumentata. Il combattimento continuò. Fuoco intenso di artiglieria che si estese dal fronte di Siniavka sullo Stokod sino ad est di Gorochow, preparò gli attacchi russi che ieri restarono limitati al terreno boscoso al sud di Zaturcy e nella regione di Bubnow e non riuscirono. Fra la ferrovia da Bubow a Rotabyw-Tarnopol e sulla Marsiovka, attività più viva.

Nei Carpazi riprendemmo la collina di Smotrec che avevamo perduto il 21 settembre. Nel settore di Kalidela le truppe austroungariche ottennero vantaggi con attività.

Fronte Transilvania: sul fronte est felici combattimenti colle retroguardie sui colli di frontiera del paese dei Kurzea, nessun cambiamento essenziale. Dalle due parti del colle di Szurduk attacchi rumeni non riuscirono; l'avversario fu respinto dalla parte della cresta che avevamo occupato l'altro ieri.

Fronte balcanico: gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen: situazione immutata.

Fronte macedone: forti attacchi nemici ad ovest della ferrovia Monastir-Florina non riuscirono. Un tentativo di attacco ad est della ferrovia fu respinto. Combattimenti continui nell'anello della Cerna senza cambiamenti nella situazione. (Stef.)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 16. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: a sud di Batszog (Roetzing) le nostre truppe in accaniti combattimenti, mantennero la cresta della frontiera. A sud e a est di Kronstadt non vi fu ieri nessun cambiamento essenziale. Nella cresta della frontiera orientale della Transilvania soltanto strette zone di terreno nei monti Gyergyoy sono ancora occupate dal nemico.

Ad est di Kalibaba nostre truppe guadagnarono terreno con attacco di sorpresa. Battaglioni tedeschi ripresero la collina di Smotrec.

A sudest della gola di Pantyar un attacco russo non riuscì.

In Volinia, nuovo aumento nell'intensità del combattimento russo. Lungo i settori del fronte furono esposti al fuoco dell'artiglieria pesante russa. In alcune località la fanteria slanciossi all'assalto delle trincee nemiche ma non potè raggiungere i nostri ostacoli. (Stef.)

La guerra nei Balcani.

I serbi avanzano

PARIGI, 16. La parte del comunicato di questa notte, che si riferisce alle operazioni d'oriente, dice: Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte. Le truppe serbe avanzano sulla riva sinistra della Cerna. Uno squadrone francese ha tagliato la ferrovia a sud di Serres. (Stef.)

CORFÙ, 16. Il comunicato dello Stato Maggiore serbo riferentesi al giorno 14 dice: Combattimenti su tutto il fronte. Scacciammo i bulgari da alcune trincee sulla riva sinistra della Cerna e respingemmo i loro contrattacchi. (Stef.)

Gli inglesi bombardano

LONDRA, 16. Il comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Sul fronte dello Struma, Christos, la stazione di Serres e Barakldzuma furono bombardate dalla nostra artiglieria. Sulla ferrovia a sud di Serres nostre pattuglie entrarono a contatto con forze nemiche. Sul fronte del lago Doiran comunicazioni nemiche furono bombardate efficacemente la notte dal 13 al 14. Vi furono anche parecchi scontri di distaccamenti e in pattuglia. Il bombardamento continuò da una parte e dall'altra. (Stef.)

Il bollettino bulgaro

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 14 dice: Fronte macedone: non vi fu cambiamento nella situazione. Tra il lago di Presba e la Cerna, viva attività d'artiglieria. Sul fronte dell'anello della Cerna, abituale fuoco di artiglieria; vari deboli attacchi nemici furono respinti. Nella notte dal 13 al 14 i serbi effettuarono, con importanti forze, l'attacco al nord del villaggio di Slovitza, ma furono respinti. Nella valle della Moglenitza, debole attività di artiglieria. Respingemmo un attacco sulla altura di Baho. Dalle due parti del Vardar debole fuoco intermittente di artiglieria. Ai piedi della Pelassitza-Planina calma. Sul fronte dello Struma scontri tra distaccamenti in ricognizione ed in alcune località debole fuoco di artiglieria. Sulla costa del mare Egeo, attiva crociera della flotta nemica, che bombardò le alture presso Organo.

Fronte della romena: nessun cambiamento. Lungo il Danubio, in Dobrugia, a est della ferrovia a Doobric-Mejido, debole fuoco di artiglieria. Sul litorale del mar Nero calma. (Stef.)

Cose della nostra famiglia

ROMA, 16. Ieri, alla sede dell'associazione della stampa in Roma si è radunato il consiglio generale della Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, presieduto dall'on. Torre.

Dopo il saluto che l'on. Torre, anche a nome dell'associazione della stampa di Roma, rivolse ai delegati delle diverse associazioni italiane, venne discusso a lungo un importante ordine del giorno. Il presidente diede ampia relazione dell'opera svolta dalla federazione in tutte le questioni di carattere professionale e tecnico che interessano in questo momento la classe e l'industria giornalistica.

Vennero messi ancora una volta in rilievo gli inconvenienti derivanti dalla censura e si deliberò di segnalare al governo alcuni casi che riflettono il funzionamento della censura in alcuni dei più importanti centri giornalistici d'Italia.

Sulla crisi della carta per i giornali l'on. Torre riferì diffusamente delle pratiche svolte anche presso i precedenti ministri per ovviare gli inconvenienti ora lamentati e che sarebbero scongiurati se si fosse dato ascolto ai rimedi da lui suggeriti; accennò anche ai provvedimenti del governo testè annunciati che risolvono soltanto in piccola parte la grave questione.

Una lunga e vivace discussione seguì sulla proposta del riposo festivo dei giornali proposta dalle associazioni giornalistiche di Milano. La discussione si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno col quale si invita la federazione della stampa italiana a far sua l'iniziativa dei giornali e giornalisti facendo presente la necessità di adottare di intesa con l'unione degli editori, provvedimenti atti ad evitare eventuali ed ingiuste concorrenze, osservanti della sospensione settimanale dei quotidiani, avuto anche riguardo alla maggiore necessità sentita in questo momento dalla assoluta prontezza di informazione per il pubblico.

Nell'interesse dell'industria giornalistica e dei giornalisti venne deliberata la questione tendente ad assicurare nel periodo della guerra anche nei mesi avvenire la mano d'opera giornalistica. Il presidente comunicò l'assemblea una proposta del supremo comando francese per un servizio a quel fronte disimpegnato da un limitato numero di giornalisti italiani per conto di tutta la stampa del nostro paese; pur non nascondendo le difficoltà pratiche dell'attuazione di tale progetto l'assemblea diede mandato alla presidenza della l'associazione di continuare le pratiche.

Furono prese le speciali deliberazione per le onoranze ai giornalisti caduti in guerra e per venire in soccorso alle famiglie dei giornalisti morti e feriti.

Dopo varie comunicazioni e aver trattato di altre questioni di secondaria importanza, la laboriosa seduta durata oltre 5 ore, venne tolta con un ringraziamento del presidente agli intervenuti. (Stef.)

Pasquale Del Bianco gerente responsabile

0 I. N. 122 DOMENICA 15 OTTOBRE

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7. Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti;
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 - Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

efono 1-68

Ostinazione austriaca infruttuosa contro il Pasubio.

Quattro cannoni e munizioni caduti in nostre mani.
L'amore austriaco per Gorizia espresso con le granate.

Comunicato ufficiale

Comando supremo 15 Ottobre 1916 Bollettino 509

Sulle pendici del Pasubio, nuovi attacchi nemici furono respinti dalle nostre truppe, che con un vigoroso controattacco progredirono ancora verso il Roite. Nella zona di Cosmagnon una intera batteria nemica, di 4 cannoni da montagna con abbondanti munizioni, è caduta in nostro possesso.

In valle di Posina, forze nemiche sorpresero un nostro posto avanzato ad Ovest di Tovo. Accorsi i rincalzi, l'avversario fu completamente ricacciato.

Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Le nostre bombardarono obiettivi militari in Predazzo (Avisio); quelle nemiche tirarono alcune granate su Gorizia.

Generale CADORNA

Nuove concessione per licenze agricole.

ROMA, 15. Dalle notizie pervenute al ministero di agricoltura risultò che le licenze agricole concesse dal ministero della guerra secondo la circolare del ... p. p. agosto sono state di aiuto per i raccolti estivo su ... per la preparazione del terreno, ma rimane qualche dubbio sulla loro sufficienza per i bisogni della semina del frumento. Nella intenzione del governo che nessun fondo debba rimanere in seminato a causa dei richiami alle armi, i ministri dell'agricoltura on. Raineri e della guerra on. Morrone avvisarono ... il modo di conciliare i supremi interessi dell'economia nazionale con quelli imprescindibili della difesa del paese. Le trattative (nella quale il ministero di agricoltura fu rappresentato dal sen. Fesina) hanno portato ad un resultato che nei limiti del possibile risponde alle legittime esigenze manifestate da associazioni agrarie e da competenti in materia. La nuova circolare del ministero della guerra ieri pubblicata dal giornale militare ufficiale, contiene disposizioni principali.

Con la prima si stabilisce che le licenze agricole di cui alla detta circolare ... che non furono concesse ... tre turni e non avrebbero potuto essere concesse neppure per gli ultimi due, perchè il numero delle richieste eccedeva la ... annuale fissata per le concessioni perchè i militari interessati si trovano nel territorio di operazione, saranno accordate senza tener conto del numero dei militari che nello stesso momento si allontanano dal reparto o servizio (salvo che ... di militari che trovinsi in località oltre mare). Con la seconda le licenze agricole del quarto e quinto turno avranno come le altre la durata di ... giorni ma in questa durata non è compreso il viaggio, ciò che favorisce specialmente il mezzogiorno e le isole.

Con la terza e più notevole disposizione alle famiglie coloniche che rimangono prive di ogni uomo valido tra i ... e 60 anni che non abbiano potuto o non possono profittare delle licenze agricole ordinarie perchè nessuno dei loro membri sotto le armi appartiene alla milizia territoriale ed ... ai servizi di guerra e che abbiano pronto per la semina autunnale o abbiano per la semina almeno ... ettaro di terra, viene concessa la facoltà di richiedere un militare della famiglia a qualunque classe e categoria egli appartenga e qualunque sia il luogo ove si trovi (eccetto sono quelli oltre mare). La famiglia deve essere intesa nel senso agricolo cioè come gruppo di persone insieme conviventi anche se oltre al capo di casa ne facciano parte figli o fratelli ammogliati, purchè conducano a colonia personalmente lo stesso podere con unico patto colonico.

Di questa disposizione possono profittare tutte le famiglie di contadini che si trovino nelle dette condizioni, siano proprietari affittuari ed enfiteuti del podere da loro condotto e coltivato personalmente. Una sola riserva è fatta a questa disposizione con la facoltà nel comando supremo di limitare la partenza dei militari ... parola nel caso che ciò potesse pregiudicare la efficienza dei reparti, riserva che non ha bisogno di giustificazioni. (Stef)

Il ministro Ruffini al Congresso della Tomasco

TORINO, 15. Stamane alle ore 10 nel salone della camera di commercio si è inaugurato con grande solennità il congresso regionale piemontese della Nicolò Tomasso. Il salone era gremito di autorità e di congressisti fra cui moltissime signore. Erano presenti tutte le autorità.

Alle ore 10 accolto da un nutrito applauso è giunto il ministro della pubblica istruzione on. Ruffini.

Quando il ministro è entrato nell'aula è stato vivissimamente acclamato. Fra i vivi applausi dell'assemblea il ministro ha stretto la mano a parecchi maestri irredenti giunti col gruppo degli ex prigionieri liberati dalla Russia. Ha preso per primo la parola il sindaco on. Conte Rossi il quale ricordato che l'on. Ruffini viene per la prima volta in Torino in forma ufficiale dopo che fu chiamato all'alta carica gli rivolge un caloroso saluto come sindaco e come amico ricordando la giovinezza trascorsa insieme.

Il sindaco ha tracciato l'alto dovere della scuola ed ha incitato i maestri nell'opera loro patriottica, ricordata l'opera dell'on. Ruffini come presidente del comitato di preparazione civile, come storico e come conferenziere ha concluso mandando un caloroso saluto all'uomo illustre che presiede il governo e all'esercito che combatte per la liberazione delle terre italiane ancora soggette allo straniero. Dopo di lui ha preso la parola il prof. Brizzo presidente del comitato ordinatore il quale ha ringraziato il ministro e tutti gli intervenuti ed ha tracciato l'opera della Nicolò Tommasso. Si è poi alzato il ministro il quale ha pronunciato il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Infine l'on. Michelli ha ringraziato il ministro il Sindaco l'on. Daneo e le autorità tutte, e esposto le ragioni del congresso dei lavori che esso è chiamato a svolgere toccando dei principali problemi della scuola nel momento presente e nel dopo la guerra. L'oratore ha concluso dicendo che il giorno in cui la vittoria verrà salutata dall'esultanza di tutti i cuori italiani segnerà per la scuola un principio di una operosità sempre intensa. Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Michelli l'assemblea si è sciolta plaudendo ancora al ministro. (Stef.)

Sul fronte serbo regna la calma

CORFU, 15. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: La giornata del 13 nulla d'importante da segnalare salvo in alcune località, lotta d'artiglieria cambio di colpi di fucile. (Stef.)

SOBER.[1]

Sober, di sangue rosso, ancor ritorni
nome di gloria nel gran rombo al vento;
ancor nel rombo lo sento
il grido de l'assalto. Ai primi giorni

irruppero le schiere a la battaglia
di un sol impeto e vinsero. La gloria
coronò la vittoria
fra nugoli di shrapnel, di mitraglia.

Mi resta nel cervello tutto il lampo
del fuoco e l'urlo dei soldati: avanti,
in cresta ed oltre, avanti
con baionetta in canna, senza scampo

Poi caddi e più non so. Ma so che siete,
compagni del mio forte reggimento,
lassù... Ma ancora sento
che la vittoria voi coronerete.

Carlo Macchiavello

(1) Da un ospedale, dove il nostro egregio collaboratore Carlo Macchiavello, apprezzato poeta della nostra guerra è ricoverato per ferita, egli ci manda, ricordo della battaglia cui prese parte. Carlo Macchiavello è ferito alla fronte — la ferita dei valorosi. L'elmetto gli salvò la vita, attutendo, questo la violenza della scheggia di granata che lo colpì.

La rinascenza economica dell'Italia

In generale gli uomini politici, allorchè dal campo delle disquisizioni teoriche ed irresponsabili, passano al laboratorio sperimentale del governo, mettono in discreta penombra molta parte di ciò che costituiva il bagaglio delle loro critiche e delle loro idee parlamentari.

Pochi uomini pubblici amano di esibire come titoli per prender parte ai concorsi alla scranna ministeriale, la serie dei loro discorsi politici e delle loro monografie, quando troppo sinceri ed impegnativi, gli uni, o troppo determinate e troppo analitiche le altre....

E' dunque un atto non molto comune quello dell'on. Ancona, che coglie proprio l'ora nella quale deve render conto delle dottrine e dei programmi, coi provvedimenti e coi fatti, per offrire al pubblico la serie delle sue critiche, l'elenco delle sue proposte, dirette a sollevare l'economia del Paese. E' un atto di sincerità e di coraggio.

Nella serie dei suoi articoli, che sotto il titolo: «La rinascenza economica dell'Italia», l'on. Ancona ha pubblicato in un giornale della capitale, egli ha passato in rassegna tutti i vari problemi a cui l'Italia si è trovata di fronte allo scoppio della conflagrazione europea; da quello economico a quello bancario, a quello industriale, da quello della marina mercantile a quello dei porti, a quello della burocrazia, ecc.

Tutti, l'on. Ancona, esamina e sviscera «col linguaggio rude» — come egli afferma — «della verità vera», e per tutti egli addita il rimedio.

Egli non si dissimula le enormi difficoltà dinanzi alle quali verrà a trovarsi il Paese alla fine della guerra: basterebbe il problema finanziario, per avere una idea dell'immane compito che spetterà all'Italia; alla più grande Italia, intenta a realizzare il sogno vaticinato da Dante...

E così nel capitolo «Come amministriamo», l'on. Ancona riconosce che una delle maggiori necessità dello Stato italiano è «di imparare ad amministrare il pubblico affare e specialmente il pubblico danaro».

Una bazzecola, come vedete!

E così passa in rivista le ferrovie dello Stato, le ferrovie private, i telefoni, i servizi marittimi ed i lavori pubblici.

E con acuto spirito critico, che muove da una severa e scrupolosa indagine nei bilanci delle varie aziende, addita gli errori, gli sperperi, i disservizi dovuti principalmente alla leggerezza con la quale le leggi più importanti furono proposte dai governo e votate dal Parlamento, leggi quasi sempre informate a criteri politici, quando soltanto criteri tecnici dovevano prevalere.

La parte del volume dedicata alle industrie meccaniche, elettriche e chimiche, per le quali eravamo schiavi della Germania, è densa di critiche e di osservazioni, frutto di severi studi a cui l'autore ha dedicato buona parte della sua esistenza e molto impressionante è il quadro che esso fa della assoluta necessità per l'Italia di sviluppare le sue forze idriche per risparmiare quanto più possibile l'importazione del combustibile e del dovere del governo di non intralciare, come ha fatto sin qui, le iniziative per gli impianti idro-elettrici.

Di grande attualità è il capitolo sulla Marina mercantile e i noli; non mi dilungherò sull'argomento, che giornali e riviste hanno in questi ultimi tempi esaurientemente trattato, se non per accennare all'opera pratica e fattiva che l'on. Ancona, beninteso in pieno accordo con l'on. Ariotta, va esplicando per riparare in parte almeno alle immense deficenze della nostra marina da carico, non disdegnando quell'intimo contatto fra governo ed industriali, che finora fu sempre impedito da uno dei più vieti e dannosi pregiudizi di cui si sia ammantata l'anima candida dell'uomo politico italiano.

Uno degli ultimi capitoli è dedicato alla «Burocrazia»; quando fu pubblicato la prima volta sotto forma di articolo scatenò una tempesta di polemiche, che in verità non meritava; infatti l'on. Ancona esamina il problema con grande serenità, sostenendo una tesi che non può non trovare consenziente la stessa burocrazia: pochi impiegati e ben pagati.

Ho accennato rapidamente e sinteticamente al contenuto del volume che costituisce una critica severa, aspra talvolta, delle molte nostre deficienze e dei molti nostri mali, ma sempre giusta ed inspirata al desiderio patriottico che il popolo italiano, «che ha dato al mondo la magnifica rivelazione della sua forza civile e militare, lo spettacolo mirabile di ordine, di disciplina, e di concordia» sappia trar profitto dai tremendi insegnamenti del più tremendo cataclisma che si sia mai abbattuto sulla umanità.

E accenna, come esempio tipico, di megalomania, i servizi marittimi a venti miglia, nei quali abbiamo profuso milioni, per abbreviare di qualche ora alcune traversate!

Nell'interessante capitolo sulle Banche, l'on. Ancona passa in rivista quanto fecero per lo sviluppo economico dell'Italia gli Istituti di credito e cita a cagion d'onore il magnifico cammino percorso dal nostro massimo Istituto di emissione per merito di Bonaldo Stringher.»

Seguono i capitoli sulla «Organizzazione» con un parallelo fra la organizzazione teutonica e quella italiana, concludendo con una acuta domanda che sembra un paradosso: «Non forse — si chiede l'on. Ancona — l'organizzazione germanica portava in grembo un tragico squilibrio fra lo spazio e la materia disponibile e e lo spazio e la materia che sarebbero state necessarie allo straripante progresso tedesco? Non portava in sè stessa il germe della propria distruzione e non fu essa una delle cause massime della guerra attuale?»

Dubbi tragici e formidabili che ribadiscono la necessità civile di fiaccare la Germania!

La vittoriosa offensiva francese

PARIGI, 15. Le operazioni che avevano rallentato a sud della Somme dopo la conquista della posizione nemica tra Orny e Chaulnes, hanno ripreso con due successi locali ad est di Belloy en Santerre ed a nord est di Ablaincourt, per ridurre i due salienti attorno a Berleux e ad Ablaincourt. La prima linea di un potente sistema di fortificazioni che copriva al sud Berleux è caduto in nostro potere. Sopra un fronte di 2 Km. in seguito ad un intenso bombardamento e ad un potente assalto i tedeschi hanno rioccupato stamane parte del villaggio di Baincourt, ma le nostre truppe li hanno cacciati poco dopo e poi oltrepassando nettamente il villaggio hanno spinto le loro linee a nord est fino alla strada da Venny ad Ablaincourt. Oltre ad 800 metri di terreno conquistato le nostre truppe si sono pure impadronite del piccolo villaggio di Govermont e dello zuccherificio. L'operazione è stata rapidamente condotta. Il numero dei prigionieri che finora raggiunge gli 800 attesta l'efficacia dell'azione la quale segna una interessante tappa verso la conquista delle ridotte di Berleux e di Ablaincourt. I progressi realizzati stamane sopra de Maisonette completano eloquentemente i risultati della nostra vittoriosa offensiva. (Stef.)

I rumeni conquistano prigionieri e materiale.

BUCAREST. 15. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno: Fronte nord-ovest: Dai monti Caliman fino nella vallata superiore dell'Uzul ad ovest della frontiera piccoli combattimenti. Abbiamo fatto parecchi prigionieri fra cui ... ufficiali. Il villaggio a valle del Cituz è stato ripreso dalle nostre truppe dopo una sanguinosa lotta per le strade. Nella valle del Buzeu a nord della frontiera e a Bratocea azioni di artiglieria. A Predelus il nemico si è ritirato, a Predeal abbiamo respinto due attacchi dell'avversario, a Giuvala le nostre sono state costrette a ritirarsi su Cucar. Fra le colline a destra e a sinistra dell'Olt vivo bombardamento di artiglieria. A Cetz è caduto da valoroso il generale Pratorgevrm. Sul monte Jopulchitziona il fuoco dell'artiglieria ha disperso un convoglio nemico. Nella regione del Jul abbiamo preso di assalto i monti Sigleul, Mumcelulmic. Abbiamo preso prigionieri e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. Sul fronte di Orsova duello di artiglierie.

Fronte sud: Cannoneggiamento e scambio di fucilate; lungo il Danubio in parecchie località abbiamo affondato barche con soldati bulgari che si avvicinavano alla nostra riva a scopo di saccheggio. In Dobrugia abbiamo respinto facilmente un attacco nemico alla nostra ala sinistra.

Il totale dei prigionieri da noi fatti sinora su tutti i fronti che sono stati internati ammontano ... ufficiali e a 14911 soldati. (Stef.)

Una festa commemorativa

MIRANO VENETO, 15. Oggi in occasione della solenne commemorazione del cinquantenario della liberazione di questa parte del Veneto, il sottosegretario di stato alle Colonie on. Foscari pronuncierà un discorso. Pervennero già numerosissime adesioni, che danno alla odierna cerimonia un carattere nazionale. Telegrafarono (oltre tutti i ministri e sottosegretari di stato) un centinaio di senatori e deputati e autorità militari e civili e moltissime notabilità e tutte le sezioni dei comitati pro Dalmazia, i gruppi nazionalisti, le associazioni patriottiche irredentiste. Interverranno alla commemorazione tutte le autorità provinciali, il sindaco e altre autorità locali e di Venezia. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Assistenza Civile. — II.a lista offerte settembre:

Moroso G. B. L. 1, Pagnutti Nicolò 0.50, Di Miain Antonio 0.50, Andreutto Paolo 0.30, Candusso Anna 0.30, Peverini Luigi 0.30, Pagnutti Gregorio 1, Martinuzzi Giuseppe 0.50, Battellino Giovanni 0.50, Fioresni Luigi 0.40, Fantucci Giuseppe 0.30, Michelutti Giuseppe 0.30, Di Biagio Cecilia 0.50, Di Biaglo Pietro 2, Di Biagio Luigi 0.30, Battelino Pietro 1, Buttazoni Giacomo 0.60, Sgoifo Domenico 0.50, Di Filippo Vittorio 0.50, Di Filippo Valentino 0.20, Pettoello Maurizio 0.20, Brosolo Anna 0.50, Di Filippo Teresa 1, Polato Giuseppe 0.30, Sivilotti Caterina 1, Sostero Angelica 1, Bisani Giovanni 1, Zuliani Agostino 0.50, Don Luigi Peverini 1, Don Pietro Vidoni 1, Micoli Etore 1, Muigotti Lucia 0.50, Buttazoni Pietro 0.20, Micoli Emidio 0.50, Camovitto Teresa 1, Topazzini Teresa 1, Chiara Vito 0.50, Narducci Andrea 0.40, Conte Edoardo 0.50, Ciara Luigi 0.40, Natalino Rosa 0.50, Zuliani Viduca 0.30, Fornasiero Domenico 0.50, Turissini Pietro 1, Bello Giuseppe 1, Zuliani Anna 0.40, Narducci Giorgio 0.40, Missio Vittorio 1, Di Filippo Giuseppe 1, Candusso Guglielmo 1, Vidoni Leopoldo 0.50, Vidoni Luigi 0.20, Minciotti Valentino 0.40, Zuliani Maria 0.30, Zuliani Anna 0.50, Sgoifo Giuseppe 1, Dorigo Basilio 0.50, Barazutti Teresa 0.50, Canciì Pietro 0.30, Di Paoli Anna 0.30, Candusso Pietro 0.40.

Incasso totale mese di settembre L. 770.50.

Spese per sussidi in denaro L. 413. Al Ritrovo del Soldato, per agosto L. 5. Compenso al Collettore per agosto e settembre L. 30. Totale spese L. 448. Civanzo cassa L. 322.50.

Offerta. — L'onorevole Deputato conte avv. Gino di Caporiacco ha offerto alla Scuola professionale femminile L. 10, e al Ricreatorio festivo per i fanciulli L. 10.

Gli enti beneficati riconoscenti ringraziano.

Promozione. — Apprendiamo con piacere la promozione a capitano del chiarissimo dott. Bruno Farracci direttore del nostro ospitale. Congratulazioni al distinto professionista.

GEMONA

Concittadino annegato

E' giunta notizia che il concittadino Tolazzi Gio Batta, soldato automobilista, è stato vittima di un accidente. La notizia ufficiale parla di annegamento accidentale e non dice altro.

Un fratello del Tolazzi, Benedetto, ha lasciato, or non è molto la vita combattendo da valoroso per la grandezza della Patria. Alla famiglia vive condoglianze.

Cinematografo. — Continuano al Sociale gli spettacoli cinematografici con grande concorso di pubblico.

Chi sarà preso il divertimento? — Stanotte, non si sa con quale scopo, è stata levata l'insegna del Tribunale di Guerra (una tavola lunga circa 2 metri e larga 40 centimetri) e portata sulla facciata del Duomo. Era stata appiccicata alla colossale statua di S. Cristoforo posta a sinistra della porta centrale. Questa mattina l'insegna, scortata da un Carabiniere e da una guardia municipale, ha ripreso il suo posto, nei locali della Pretura.

Alpino insubordinato. — Il Tribunale di Guerra ha condannato a sette anni e due mesi di reclusione l'alpino Corona Antonio per grave insubordinazione.

Beneficenza *Alla Croce Rossa*, in morte di Anna Vettori Zemolo: Angelo e maria Minezzo L. 10, co. Vittoria Zingnoni Rubini 10; in morte di Nicolò Barazzutti: Stroli Leonardo Lire 2.

All'Assistenza Civile in morte di Anna Vettori Zimolo: Maria Simonetti ved. de Carli L. 1, rag. Giuseppe e Ida de Carli 1.

In morte di Nicolò Barazzutti: Treu Luigia L. 1.

Alla Congregazione di Carità:

in morte di Vettore Zimolo Anna Strolli Leonardo L. 5; in morte di Barazza Nicolò: Leonardo Strolli l. 3.

La Banca di Gemona a mezzo del suo consiglio d'amministrazione ha elargito la somma di lire 100.

CRONACA CITTADINA

Vita militare

Espidi ci invia da Roma in data 14:

Grassi Giovanni Battista capitano nel 2.o fanteria è trasferito al deposito di fanteria di Livorno; Di Bello Attilio sottotenente nel 93.o Fanteria è trasferito al deposito di fanteria di Sacile; Tortelli Manlio sottotenente nel 3.o fanteria è trasferito all'8.o alpini.

Bertolo Luigi, aspirante ufficiale nel reggimento Genova cavalleria (comandato battaglione scuole aviatori) è nominato sottotenente è destinato al reggimento Genova cavalleria restando al battaglione scuole aviatori.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono promossi tenenti:

— Sommariva Camillo, Bassi Giuseppe, Della Bianca Roberto, De Vito Piscicelli Carlo, Spinola Carlo e Ivancich Arrigo tutti del reggimento Genova cavalleria.

Tonizzo Gino, sottotenente di complemento nel Go genio del distretto di Sacile e promosso tenente.

I seguenti [illegible] che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria e destinati ai depositi per ciascuno indicati, ai comandi dei quali si presenteranno al mattino del 21 ottobre corr. salvo quelli di essi che sono stati comandati, quali istruttori alla scuola militare di Caserta: Dal Dan Luigi del distretto di Sacile, 8.o alpini; Gozzi id. Costalione Adelchi, id. Seresi Agostino, id. Seneca Federico, id. Panigadi Antonio, id. Vriz Luigi, id. Casagrande Mario, id. Zanon Luigi, id.

Cortese Pier Paolo, Udine; Pasqualis Vittorio, Novara; Siliani Isidoro, 8.o alpini; Sbriz Cesare, Sacile; Pellegrini Luigi, deposito granatieri Parma; Tomadoni Vittorio, 8 alpini; Sturani Pietro, id; Marcolini Giovanni, Udine; Sabbadini Livio, 8. alpini; Roviglio Gerolamo, id; Malatti Gino id; Iob Romano, 7. alpini; Dal Mas Pietro, Sacile; Durati Giovanni, 8. alpini; Benelli Vico, id; Cirio Pietro, Udine; Pes Faustino, 8.o alpini; Ferrero Mario, id; Raffin Giulio, Sacile; Venezia Renato, 8. alpini; Ribbiosi Giovanni, id; Rizzo Domenico, id; Dalù Cesare, id; Ussai Francesco, Sacile.

Origlia Villorio id. Ravanello Luigi, Livorno; Gatti Felice, 8.o alpini; Zuppone Francesco id.; Segatti Giuseppe Udine; Guerci Battista, Udine; Ficarelli Angelo, Sacile; Cesa Antonio, Sacile; Braschi Salvatore, Sacile; Finocchiaro Salvatore, Sacile; Ravalli Sebastiano, id.; La Barbera Nicolò id. Angelo Salvatore id.; Fugarino Giuseppe, id.; Cuccia Giovanni, id.; Casari Ferdinando, Udine.

Patris Ernesto sottotenente di complemento all'11.o artiglieria da campagna, del distretto di Sacile, è trasferito al 30.o artiglieria da campagna.

Masini Placido, capitano di fanteria nella riserva del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Il concittadino sottotenente Enrico De Laurentis fu promosso tenente. Egli è giovane ancora, com'era uno dei più giovani il fratello suo ferito in Africa e decorato al valor militare, e nella attuale guerra promosso capitano. I due bravi ufficiali sono figli dell'egregio signor Raffaello De Laurentis da molti e molti anni nella nostra città, nell'ufficio del Genio Civile.

Il lusso

Si era parlato, tempo addietro, di un progetto di decreto luogotenenziale per reprimere il lusso femminile; (e perchè no anche quello maschile?). La notizia fu poi smentita. Ma un provvedimento in questo senso dovrebbe essere accolto con plauso da tutti coloro che sono ben compresi della serietà dell'ora presente; poichè bisogna convenire, stonano veramente quegli abbigliamenti costosi, sfoggiati dalle donne nel momento in cui la patria impegna con enorme sacrificio tutte le sue risorse di vita e di forze per raggiungere il santo ideale vaticinato da secoli.

Il decreto avrebbe forse fatto arricciare il naso a qualche signora che vorrebbe conciliare il suo patriottismo con tutte le eleganze e le comodità della vita; ma la maggior parte di esse avrebbe, non ne dubitiamo, finito col ricredersi e col far buon viso a un giusto richiamo che esige ora la dovuta serietà anche nel sesso gentile.

Non il lusso soltanto va biasimato e... represso, ma tutti gli spassi, i divertimenti chiassosi e sfacciati che si permettono nelle città oltre la zona di guerra, non disturbate dal rombo del cannone, nè dal segno dall'arme delle sirene.

Non vi sono parole adatte a descrivere il cataclisma che sconvolge il mondo nel momento attuale. Tutte le forze possibili e disponibili sono impegnate fra gli stati belligeranti, gli uni per sopraffare e imporre una tracotante egemonia, gli altri per recidere le teste dell'idra, per far piegare nella polvere la dura e superba cervice dei provocatori. Ora, se tutti i cittadini d'Italia hanno il dovere di contribuire secondo le forze e le condizioni in cui si trovano, e anche moralmente al trionfo della santa causa è mestieri che i non combattenti riducano al solo indispensabile i bisogni ed i consumi di qualunque natura, si adattino a rinuncie e privazioni le quali poi sono ben poca cosa in confronto del sacrificio estremo fatto dai valorosi soldati.

E le brave signore che hanno saputo e sanno si efficacemente prestarsi per lenire le fatiche dei combattenti riparandoli colle lane confezionate dalle provvide mani gentili, che sanno provvedere con slancio di premura e d'affetto a tutte le forme di assistenza e soccorso civile, sapranno certamente adattarsi al minor sacrificio di rinunciare alle toelette troppo sfarzose.

Pensino pure che come venne già dimostrato, lo smercio, il consumo smodato di tutto ciò che o torna superfluo o non è indispensabile alla vita da parte di quelli che possono spendere illimitatamente (e son molti che lo possono fare oggi perchè arricchiti alle spalle della guerra), pure il consumo delle sete, degli oggetti di lusso femminili richiederebbe maggiore attività di produzione da quel lato, distraendo in questo frangente decisivo per le sorti della patria buona parte di quella mandopera che con ben maggiore utilità verrebbe impiegata a produrre armi e munizioni per affrettare la fine del terribile conflitto.

Pietro Mattioni

Cassacco, settembre 1916.

A favore degli orfani di profughi il co. Detalmo di Brazzà offre l. 5

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA